



Trento

«Plateatici, niente recinti vie e piazze sono di tutti»

I plateatici non vanno recintati. Anche Italia Nostra solleva una critica, e non per la prima volta, all'iter seguito dal Comune di Trento per la definizione del regolamento sui dehors. Già dall'avvio del procedimento, infatti, l'associazione - che lavora per la tutela del patrimonio storico-architettonico e dei beni comuni - ha chiesto la possibilità di partecipazione ai tavoli di confronto, dove invece sono state convocate, oltre alla Soprintendenza per i beni e le attività culturali, ben tre associazioni di categoria (Confesercenti, Associazione Pubblici Esercizi, Associazione Ristoratori).

Italia Nostra osserva: «Se l'amministrazione comunale - che dovrebbe rappresentare tutti i cittadini - non è stata in grado di proporre direttamente un proprio regolamento, allora avrebbe dovuto

raccogliere le esigenze e le osservazioni di tutti gli interessati, cittadini compresi - in qualità non solo di fruitori dello spazio pubblico ma anche, e soprattutto, in qualità di elemento vitale, propulsivo, generatore dello spazio urbano - rendendoli partecipi di un dibattito allargato, al fine di dare garanzia di rispetto della cosa pubblica e di equità di trattamento alle diverse forme di rappresentanza dei cittadini. Sul tema plateatici hanno agito molto le deroghe concesse a causa dell'epidemia Covid ma ora, pur essendo state queste reiterate ad ogni inizio anno, la situazione critica è alle spalle già da parecchio tempo e non sarebbe corretto basare su criticità temporanee e superate le decisioni che incideranno in futuro sulla fruizione e sulla gestione dello spazio pubblico. Nella convinzione che la città debba essere abitata, vissuta,



Plateatici Italia Nostra chiede che i dehors non siano chiusi e invadenti

accogliente, aperta, luogo di sviluppo di attività economiche, rimarchiamo però il diritto del cittadino dell'utilizzo dello spazio pubblico. Il plateatico non può essere "sottrazione di spazio pubblico" ma deve essere "uso di spazio pubblico", deve assicurare la percezione unitaria dello stesso e il mantenimento di prospettive visive libere sulle architetture e sugli elementi di pregio (affreschi, insegne, ecc.) che caratterizzano i centri

storici.

Perciò i criteri inderogabili per l'allestimento dei plateatici dovrebbero essere: plateatici solo a cielo aperto, con tavolini, sedie, ombrelloni; privi di pedane, recinzioni e delimitazioni; sistemi antivento leggeri, trasparenti e removibili; elementi pubblicitari contenuti in tabelle da tavolo: no ai totem pubblicitari; mantenimento del decoro pubblico».